

Graduale la ripresa dei nosocomi cittadini

Resta lontana la normalità negli ospedali anche dopo il «rientro generalizzato»

Necessari accurati lavori di pulizia e di disinfezione degli ambienti - Un appello del presidente a medici e lavoratori

Dopo il mese più nero dell'assistenza sanitaria quanto si potrà tornare ad adoperare il termine «normalità» per gli ospedali fiorentini? Nessuno sa dirlo con esattezza, ma chiunque si cimenta con la delicata materia delle previsioni non può che guardare ai tempi lunghi. Senza altro settimane, forse mesi. Gli ospedali fiorentini, come del resto i loro «confratelli» di tutta Italia, non erano mai stati così duramente provati; la «convalescenza» sarà tutta da scoprire e da seguire con attenzione. I primi a cimentarsi con la difficile impresa sono i massimi dirigenti dell'Arcispedale Santa Maria Nuova, dalla loro diagnosi emerge soprattutto un elemento: la macchina ospedaliera riprende a girare ma con sbuffi e contraccolpi. E' bene andarci piano prima di parlare di tutto O.K. anche per non alimentare speranze inutili. Dice il presidente dell'Arcispedale, dottor Ugo Bertocchini: «E' doveroso informare, per non alimentare irrealistiche attese, che il rientro generalizzato del personale non può significare, purtroppo, ritorno immediato alla normalità».

Anche perché se da una parte c'è il rientro in massa dei lavoratori nei reparti e nelle corsie, dall'altra ancora non sono del tutto spenti quelli che l'amministrazione ospedaliera definisce «focolai di tensione». Nei volontari che ancora circolano a migliaia negli ospedali fiorentini si parla infatti della necessità di proseguire la lotta anche se in forma e con modalità diverse da quelle seguite fino a qualche giorno fa. Si invitano i lavoratori a svolgere il minimo indispensabile per continuare il dibattito nelle assemblee e si esortano a attenersi in maniera rigida al mansionario. Al centralino della Santa Maria Nuova ad esempio ogni giorno si fa un'ora di sciopero bianco per turno (la mattina dalle 9,30 alle 10,30, il pomeriggio dalle 15 alle 16); al telefono rimane solo un operatore che risponde esclusivamente alle chiamate dall'interno ma non smista quelle che vengono da fuori. Anche negli altri reparti ci sono interruzioni giornaliere che vengono utilizzate soprattutto per tenere vivo il dibattito interno. E' evidente quindi che il «rientro» segue i canali della

gradualità. Ma con quali priorità? Secondo il presidente dell'ospedale l'obiettivo primo è quello di ricreare le migliori condizioni igieniche ben oltre il minimo garantito nei giorni di sciopero. C'è bisogno quindi di profondi e accurati lavori di pulizia e di successiva generalizzata disinfezione degli ambienti. Poi ci sarà da programmare un numero elevatissimo di esami e di interventi anche operatori: già predisposti e forzatamente rinviati. Solita morale: «Occorrerà tempo perché l'ospedale possa come nel passato ricevere regolarmente l'afflusso di tutte le persone che hanno necessità di ricovero o di prestazioni ambulatoriali». In questa situazione i dirigenti dell'ospedale fanno per l'ennesima volta appelli alla responsabilità. Agli operatori medici per primi invitati a limitare le chiamate ai casi effettivamente urgenti ed indilazionabili e comunque in preventivo accordo con le strutture ospedaliere. E al personale, esortato a rendere qualsiasi manifestazione compatibile con il compito essenziale di difesa della salute dei cittadini».

«Blitz» della squadra mobile fiorentina
Recuperati i quadri di villa Acton rubati da una specie di «fantomas»

Un giovane lucchese protagonista di altri clamorosi colpi - Ritrovati gioielli, preziosi, argenteria e dipinti per decine di milioni - Arrestati i ricattatori tra i quali un noto tenore



Recuperati i preziosi quadri rubati nella villa di Ilardolo Acton fra cui un dipinto di Sano di Pietro del 1300, sequestri gioielli, argenteria e preziosi per decine di milioni. Il ladro, una specie di Fantomas che sul «lavoro» agiva in calzamaglia nera, acciuffati i ricattatori fra cui un noto tenore di Lucca e presi gli autori di una clamorosa rapina compiuta in una villa di Scandicci. «La squadra mobile ha fatto un buon lavoro», ha detto il questore Rocca ieri mattina nel corso della conferenza stampa svoltasi nell'ufficio del dirigente, il vice questore Grassi. Senza altro un bel colpo che gli uomini del commissario Antonio Manganello hanno messo a segno dopo mesi e mesi di indagini. Il «blitz» della mobile si è concluso ieri mattina con l'arresto dell'ultimo componente della banda, Rodolfo Rossi, detto Foffo, 26 anni, residente a Firenze senza fissa dimora. Gli altri arrestati sono Leandro Rappa, 23 anni, domiciliato in viale Guidoni 75, autore del clamoroso furto dei quadri e di altre imprese fra cui il furto della villa di Feliciano Barbarossa e del maglio scorso, e sospettato di aver compiuto anche il furto nel museo Stibbert, Giovanni Biagini, 45 anni, residente a Lucca, cantante, impegnato in vari concerti in Italia e all'estero (un suo disco LP è uscito proprio in questi giorni); Salvatore Zecchini, 45 anni, domiciliato

in via di Caciolle 34, un personaggio assai noto nel mondo del contrabbando salito più volte alla ribalta della cronaca. Gualtiero Frontonesi, 38 anni, via Pordenone 36, fattotum in una fucilatoria del centro; Giuseppe Manfredi, 35 anni, residente a Scandicci titolare di una lavanderia a Firenze. Le indagini sui furti delle opere d'arte iniziarono nell'ottobre del '77 dopo il clamoroso colpo al Museo Stibbert, a Villa Torriggiani a Lucca, a Palazzo Pitti e in quello della casa di Feliciano della Toscana fra cui Villa Acton. In qualche caso la squadra mobile fiorentina era riuscita a recuperare i quadri come nel caso del Museo Stibbert (ma non tutte le opere sono state rintracciate) e di Palazzo Pitti. Ma il bilancio pendeva a favore dei ladri che non erano stati identificati. Comunque la squadra mobile non aveva mai cessato di interessarsi dei furti e le indagini erano state assunte dalla sezione della mobile diretta dal dottor Antonio Manganello. Una quindicina di giorni fa i sospetti sono caduti su un giovane, Leandro Rappa, conosciuto dalla questura di Lucca ma ucciso di bosco da circa un anno e mezzo perché inseguito da una decina di ordini di cattura e di carcerazione del giudice istruttore lucchese. Dopo pazienti ricerche, appostamenti, indagini gli uomini della mobile localizzano nel viale Guidoni un appartamento.

Quando gli agenti vi fanno irrucciare i locali sono vuoti. Si capisce però che chi vi abitava ha lasciato in fretta e furia la casa. Non c'è un gran che, però gli oggetti rinvenuti fanno ritenere alla polizia di aver messo le mani su qualcosa di importante. Vi sono dei binocoli di precisione, munizioni comuni e da guerra, un baracchino al quarzo in grado di ascoltare le comunicazioni radio della polizia, radio ricetrasmittenti, attrezzatura topografica e, particolare importante, tre negativi di fotografie a colori dei quadri sottratti nella villa Acton. Gli agenti scoprono che l'appartamento ha ospitato un certo Pietro Paolinelli che non è altro che Leandro Rappa, latitante e sospettato dalla questura di Lucca del furto a Villa Torriggiani. Di Rappa si incominciano a delineare i contorni, a individuare le amicizie, i locali che frequenta, la donna con la quale trascorre il suo tempo. Una serie di telefoni sotto controllo, porta il dottor Manganello sulle tracce di Leandro Rappa. Nel corso di una telefonata compiuta da Milano permette alla polizia non solo di sapere che Rappa prenderà alloggio in un albergo di Bologna, ma di sapere che nell'appartamento perquisito c'è un nascondiglio segreto che deve essere al più presto liberato dalla merce depositata. Gli agenti ritornano nel viale Guidoni e dopo un ulteriore attento esame sala

Una polemica esagerata e strumentale

Per la DC Prato ad igiene sta come il «terzo mondo»

I dirigenti dc presentano una situazione catastrofica - Posizioni smentite dai dati e dai fatti - Risposta dell'assessore all'ecologia

PRATO — L'inquinamento idrico fa molto discutere a Prato. Ed è diventato l'occasione anche per imbastire polemiche strumentali, prive di ogni fondamento. In questa veste si distingue particolarmente la DC che arbitrariamente lega la vicenda dell'inquinamento alla situazione igienica sanitaria della città, presentandola in modo allarmistico. In una sezione della DC, parlando dei problemi dell'inquinamento, il dottor Bianchi, consigliere comunale, ha fornito un'idea della situazione igienico-sanitaria di Prato a dir poco impressionante. «La risposta, come è giusto non si è fatta attendere. Ed è venuta per bocca dell'assessore all'ecologia Gatteschi, che da un mese è impegnata costantemente a seguire le vicende dell'inquinamento e i suoi sviluppi. L'assessore ha denunciato l'atteggiamento degli ultimi tempi della DC sui problemi della salute pubblica «poiché si tratta — dice Gatteschi — di questioni tanto importanti da essere trattate in maniera allarmistica e demagogica. «Riteniamo — continua l'assessore — altissimo scottato tale atteggiamento, tanto più se è un medico che lo tiene e che dovrebbe avere più di altri sensibilità, rigore e serietà davanti ai problemi della salute pubblica. E per non dare adito ad equivoci, ha fornito tutta una serie di dati, sulla base di una contestazione ufficiale sanitaria dottor Paggioli. Da essa si rileva come la morbosità abbia un andamento strettamente legato a condizioni allo stesso periodo dei precedenti 4 anni. «Si tratta di una situazione — dice Paggioli — assolutamente normale». Se si tiene conto che le cifre vanno riportate ad una città di 160 mila abitanti, non c'è aumento di gastroenteriti generiche che hanno un andamento normale e per l'infezione da pidocchi si fa notare che essa è purtroppo presente in maniera notevole anche in altre città italiane. Si tratta di un indice di scarsa igiene individuale, poiché il pidocchio non vive mai nell'ambiente o nell'acqua. Lo stesso vale per la tigna e la scabbia. «L'andamento delle malattie infettive — dice l'assessore — è irrilevante. E al di sotto di un andamento normale in relazione con l'inquinamento idrico non solo è

sbagliato ma è indice di voracità e di ignoranza. La DC che su questi temi fino ad oggi non aveva mai detto niente oggi rischia di fare di ogni erba un fascio e di provocare polemiche demagogiche. Gatteschi ha anche detto (in contrasto con quanto sostengono alcuni dc) che la causa dell'inquinamento non è dovuta alla vecchiaia delle tubazioni. Sono tutte tubazioni nuove. La rete vecchia non interessa la parte nord della città. Il comune nel prossimo bilancio prevede somme per il rifacimento della rete nel centro storico, nell'ordine di svariate decine di miliardi. Come si presenta la situazione attuale? La Commissione di esperti, con tecnici comunali e del Consig. (consiglio acqua e gas), è al lavoro. Saranno eseguite analisi sia chimiche che batteriologiche prima (poiché il cloro uccide i germi) e dopo la clorazione dell'acquedotto, in due pozzi a Iolo e in due a San Giorgio a Colonia, oltre che nel torrente del Nosa.

Le analisi per quest'ultimo saranno effettuate a monte e a valle dell'impianto del bacino. Inoltre ci sono altri prelievi di campioni all'esame del laboratorio di igiene e profilassi. Preoccupa soprattutto l'inquinamento batteriologico, poiché quello chimico non è stato mai più rilevato. Ci sono esiti negativi di analisi su vari campioni. L'ordinanza, è bene ricordarlo, consente l'uso dell'acqua solo se bollita; si raccomandano di attenersi a queste norme, anche perché devono essere ancora sepolte le reali cause dell'infiltrazione.

Ricordo della compagna Simoni

A tre anni dalla scomparsa della compagna Adriana Simoni il compagno Luigi Bodi, nel ricordarla con immutato affetto ai compagni ed agli amici che la conobbero e stimarono sottoscrive 90 mila lire per la stampa comunista.

MERCOLEDI RIPRENDE IL PROCESSO IN PRETURA

Scandicci è solidale col sindaco Paggioli

Lo straordinario rapporto con i cittadini - Le deliranti affermazioni di alcuni gruppi - Dichiarazione del compagno Ventura

Mercoledì riprende in Pretura il processo al sindaco di Scandicci Renzo Paggioli per un volantino con il quale l'amministrazione comunale forniva alcune informazioni a vigilia del referendum dell'11 giugno. Nei giorni scorsi si sono avute numerose e significative iniziative di solidarietà con il compagno Paggioli, culminate in una affollata manifestazione. Si tratta certamente di una vicenda che conferma l'attacco che viene da più parti al PCI ed ai suoi dirigenti; un attacco che richiede una ferma risposta non solo dai comunisti ma da tutti i democratici. A questo proposito il compagno Michele Ventura ci ha dichiarato: «La solidarietà con il compagno Paggioli è stata la risposta più giusta che si poteva dare ai movimenti pseudorivoluzionari che preferiscono la carta da bolle all'azione politica di massa, che è ormai per costoro impossibile, visto l'isolamento nel quale si sono associati. La cosa ne ci sorprende, né ci stupisce, è questa la fine di tutti coloro che confondono la lotta politica con la farsa ideologica e irresponsabile. Ognuno scelse il terreno di lotta che gli è congeniale. Non vogliamo assolutamente entrare nella vicenda processuale, la cui conclusione è rimessa all'oggettiva valutazione della magistratura. Sembra a noi, e ci

attendiamo ad una valutazione politica che giusta sia stata l'iniziativa di quei comunisti che si sono preoccupati di informare i cittadini dell'oggettiva situazione e delle informazioni a vigilia del referendum. «La lotta da combattere contro il qualunquismo più o meno strisciante sarà terreno che occorrerà percorrere per lungo tempo. Infatti molti sono coloro che partendo da diverse impostazioni portano acqua al mulino di chi vuole indebolire il nostro sistema democratico o il quadro istituzionale. Dalla serenità che deriva dall'essere impegnati quotidianamente in questa battaglia guardiamo con fiducia anche alla vicenda di Scandicci, confortati in primo luogo dallo straordinario rapporto che esiste fra il compagno Paggioli e i suoi concittadini. «Bislettano su questo que gli scotchisti il gruppo di marxisti-leninisti che in questi giorni hanno fatto affiggere dei manifesti nei quali si dice che vi sarebbe una manovra di alcuni «settori» del nostro partito contro il compagno Paggioli perché troppo pluralista e democratico; tali deliranti concetti non meriterebbero neppure una risposta, né accenniamo per sottolineare lo squallore e le fastidiose qualità di questi personaggi e gruppi sono costretti per dimostrare che ancora esistono».

Ragazza inglese sequestrata e violentata da due giovani

Un altro episodio di violenza contro le donne. Una giovane ragazza inglese è stata sequestrata, percosse e violentata in un appartamento disabitato alla periferia di Firenze. Gli autori dell'inqualificabile gesto sono stati identificati e arrestati dalla squadra mobile su ordine di cultura del sostituto procuratore Ubaldo Nannucci. Sono due giovani di 19 e 22 anni, Andrea Bracci, abitante in via Dell'Agrioglio 28 e Andrea Maggini, residente in via Telemaco Signorini 40 che sono accusati di violenza carnale, sequestro di persona e lesioni. La vittima A.V., 18 anni, nata a Glasgow, è stata ricoverata in un reparto dell'ospedale di Careggi in osservazione. I medici le hanno riscontrato uno stato di choc ed ecchimosi in varie parti del corpo. Il grave episodio è avvenuto l'altra sera al termine di un incontro tra «amici».

LA PICCOLA TORINO per RINNOVO LOCALI
SALDA
A PREZZI INCREDIBILI
Pellicce di ogni tipo per signora, uomo e bambino
GIACCHE da L. 50.000
CAPPOTTI pura lana vergine da L. 60.000
VESTITI di ogni tipo anche per cerimonia e sera da L. 35.000
SCIARPE, BERRETTI di lana completi da L. 7.900
VIA MASACCIO 24/R (ang. Artisti) Tel. 57.76.04 FIRENZE

ROULOTTES
SUPERACCESSORIE
NUOVI MODELLI A PREZZI POPOLARI da L. 2.595.000 + IVA (mt. 3,80 T)
VENDITE PROMOZIONALI FINO AL 31-12-78
TUTTOCAMPING
FIRENZE - Via del Termine, 24 - Telefono (055) 373.041

interno 2 di Arrighi
MOSTRA DI ARREDAMENTO INDUSTRIAL DESIGN
EMPOLI zona Industriale Terrafino
Via 1. Maggio - Tel. (0571) 81621-81721

LA PICCOLA TORINO Via Masaccio 24/R (Ang. Artisti) - FIRENZE
PELLICCE DI OGNI TIPO
PER SIGNORA, UOMO e BAMBINO
VOLPE ROSSA MARMOTTA VISIONE CASTORO PERSIANO (ZAMPE PERSIANO)
da lire **190.000**
Tel. 577604

EMPORIO DELL'AUTO EMPOLI
Ricambi ed accessori per tutti gli autoveicoli, i trattori agricoli e per macchine movimento terra, veicoli di trasporto interno e di sollevamento - Attrezzatura generale per autofficina e carrozzeria - Articoli per l'industria - Lubrificanti speciali - Servizio ricondizionamento motori a scoppio e diesel
EMPOLI - Via J. Carrucci 96-98 - Telefono (0571) 73612

nutritevi di freschezza e di salute
Solo il LATTE FRESCO mantiene le qualità nutritive e vitaminico/naturali. Il LATTE FRESCO è venduto esclusivamente nelle LATTERIE.
II LATTE FRESCO è distribuito, giornalmente, dalla CENTRALE DEL LATTE di Firenze che effettua fino dall'origine le analisi e i controlli più accurati. Il LATTE FRESCO dura in frigorifero per molti giorni.
CENTRALE DEL LATTE e LATTERIE per nutrirsi di freschezza e salute giorno per giorno.



Festa d'autunno a San Martino

I ragazzi della scuola comunale dell'infanzia di San Martino a Campi, assieme ai genitori e al quartiere, hanno organizzato una festa d'autunno rivivendo, attraverso il racconto dei vecchi contadini, la vita e il duro lavoro dei campi. Si è trattato di un'esperienza interessante, che ha messo i bambini di fronte ad una realtà quasi sempre sconosciuta, o affidate a immagini stereotipate. Ben venga, se parte da qui, la conoscenza di un mondo contadino, così lontano eppure così importante.